

SANITÀ A MILANO

Rotelli investe 200 milioni per il nuovo Galeazzi che sorgerà sulle aree Expo

(Montanari a pagina 13)

VIA AL PROGETTO SUI TERRENI DI AREXPO DEL NUOVO POLO SANITARIO DEL **SAN DONATO**

Rotelli, 200 mln per il Galeazzi 2.0

*La struttura sarà sviluppata su una superficie di 150 mila metri quadrati
Possibile il ricorso alle banche*

DI ANDREA MONTANARI

Sarà posata in primavera la prima pietra del primo autentico progetto di insediamento nell'area alla periferia di Milano, dove nel 2015 si è tenuto l'Expo (oggi di proprietà della società Arexpo). Poi, nell'arco dei prossimi tre anni vedrà la luce il nuovo polo sanitario Galeazzi-Sant' Ambrogio voluto e definito dalla famiglia Rotelli, proprietaria del Gruppo San Donato, primo operatore sanitario privato d'Italia, e del San Raffaele. L'operazione complessivamente costerà 200 milioni e

si svilupperà su una superficie totale di 150 mila metri quadrati. Il nosocomio si svilupperà su 16 piani. «Il gruppo a fine 2018 avrà una posizione finanziaria netta vicino allo zero, quindi possiamo definire l'investimento con le nostre forze, ma viste le favorevoli condizioni del mercato potremmo rivolgerci al sistema bancario», dice Paolo Rotelli, presidente del San Donato. O magari un bond? «È ancora presto per dirlo, stiamo valutando una serie di opzioni». Questo progetto rappresenta anche un punto di svolta e di fatto è l'inizio della nuova era per i terreni di Arexpo, e prevede la creazione del Parco della scienza e lo Human Technopole, come ha ricordato

l'ad Giuseppe Bonomi. «Il trend delle innovazioni in ambito clinico ci obbliga a crescere ed essere sempre più efficienti. In un sistema competitivo come la sanità lombarda bisogna attrarre i migliori, avendo spazi adeguati», ha specificato durante la conferenza stampa tenutasi ieri a Milano, lo stesso Rotelli per



Il rendering del nuovo Galeazzi

il quale oggi, la sanità «ha bisogno di grandi strutture polispecialistiche da almeno 500 posti letto. Un'eccellenza ortopedica come il Galeazzi oggi deve essere integrata con un ulteriore contesto clinico di qualità. Non si può pensare a un'ortopedia all'avanguardia senza una medicina e una chirurgia vascolare di pari livello. Pertanto il nuovo ospedale è la somma del Galeazzi e del Sant' Ambrogio».

Le attuali strutture dei due nosocomi saranno oggetto di valutazione e probabilmente di vendita visto che il ruolo del San Donato non è quello dell'immobiliarista, come sottolinea Rotelli. «Daremo mandato a chi fa questo mestiere di trovare una soluzione che valorizzi al meglio le

due strutture. Abbiamo un anno di tempo per dire al Comune di Milano cosa vogliamo farne. Subito cercheremo dei partner. Probabilmente cambierà la destinazione d'uso e diventeranno immobili residenziali».

Questo progetto rientra in un più ampio disegno di sviluppo industriale del San Donato e del San Raffaele volto anche all'espansione internazionale. Questo perché il settore sanitario è uno dei più ricchi e prolifici in Italia: «Basti dire che come comparto fatturiamo qualcosa come 160 miliardi su

base annua. Mentre la moda, tanto celebrata all'estero, si ferma a 70», specifica Rotelli. «A questo dobbiamo sommare il fatto che nel mondo ci sono 5 miliardi di persone che non hanno accesso a sistemi sanitari adeguati alle loro necessità». Insomma, un business da sfruttare. Anche perché il settore del turismo sanitario «vale decine di miliardi». Solo in Russia questo mercato vale 3 miliardi di euro, «1,4 miliardi dei quali destinati alla Germania, prima destinazione in questo senso», conclude Rotelli. «Dovremmo mettere a sistema queste opportunità e fare gioco di squadra per sfruttare queste potenzialità». Per questa ragione, il gruppo San Donato è già presente negli Emirati Arabi e da tempo sonda Cina e Russia. Per questa ragione il numero uno del polo sanitario studia l'organizzazione di una sorta di Healthcare Week a Milano. «Un progetto che promuoverò dopo le elezioni», (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/ospedali